

numero 6
novembre/dicembre 2013

superba

Associazione Dopolavoro Ferroviario di Genova



Periodico bimestrale - anno XLVI / 6 - La quota associativa è comprensiva dell'abbonamento
N° Iscrizione R.O.C. 10863: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Genova"

Sommario

l'Editoriale di *Rosaria Augello* pag. 3

Progetto Scuola Ferrovia

La stazione di Genova Principe di *A. Cabella e G. Bozzano* pag. 6

Servizi ai Soci

Rinnovo patenti Ispettorato Sanitario pag. 4

Convenzione AMT pag. 4

Convenzione RIDENT pag. 15

Sport

Podismo di *Roberto Ansaldo* pag. 8

Ciclismo di *Sergio Coppellotti* pag. 8

Tennis di *Emanuele Zuccarino* pag. 9

Escursionismo di *Mario Dotti* pag. 12

Vita Sociale

Omaggio a Paolo Mantovani di *Maurizio Lavagna* pag. 5

Grazie, Ing. Vittorio di *Gianpiero Anelli* pag. 11

Cultura e Società

Certosa contro il femminicidio di *Mariangela Bonaccorso* pag. 10

Inviti ai Soci

Gli Auguri di Natale pag. 16

Assegnazione Borse di Studio pag. 16



Direttore Responsabile: *Stefano Secondino*

Direttore Editoriale: *Rosaria Augello*

Capo Redattore: *Giovanna Bevilacqua*

Segretario di Redazione: *Angelo Malaspina*

Comitato di Redazione: *Paola Azzolini, Gianpiero Anelli, Mariangela Bonaccorso, Alessandro Cabella, Luigi Ottonello*

Hanno collaborato a questo numero: *R. Augello, G. Anelli, R. Ansaldo, G. Bozzano, M. Bonaccorso, A. Cabella, S. Coppellotti, M. Lavagna, E. Zuccarino.*

In copertina: *Foresta Adelasia - foto di Mario Dotti*

Direzione - Redazione - Amministrazione Genova 16126 Via Balbi, 25/2 - tel. 010 261627 - fax 010 261806
www.genova.dlf.it - e-mail: dlfgenova@dlf.it

Aut. Trib. Genova N. 12/1968 Spedizione in a. p. 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Genova

Progetto grafico, impaginazione e stampa: *Tipolitografia Nuova ATA - Genova - 16138 - Via G. Adamoli, 281*
tel. 010513120 - Fax 010503320 - www.nuovaata.it - e-mail: info@nuovaata.it

Chiuso in redazione: 4 NOVEMBRE 2013 - Tiratura 6500 copie - Associato Agenzia Stampa Nazionale DLF

L'editoriale

di Rosaria Augello

Quando nel 2009 ci trovammo di fronte alla "scelta" del prendere o lasciare, fummo costretti a cedere prima a Grandi Stazioni, poi a RFI, la metà degli immobili da noi gestiti, compresa la storica sede sociale, ancora tristemente in stato d'abbandono.

Non avevamo alternativa se non quella di rimboccarci le maniche e andare avanti, creando un nuovo modo di "fare associazione". La parola chiave era resistere: il futuro sarebbe stato migliore... Saremmo stati capaci di assumere una più esplicita e autonoma funzione sociale in grado di stabilire un rapporto ancora più stretto con il territorio!

La messa in discussione e la revisione della nostra "vecchia" identità dopolavoristica ci avrebbe aiutato a mettere a frutto la nostra competenza al servizio di tutti: soci ferroviari e non. Ma da allora molte cose sono cambiate: all'improvviso, tutti, dallo Stato alle Pubbliche istituzioni Locali, dalle Associazioni ai singoli cittadini abbiamo scoperto di essere più poveri di soldi e di idee, di etica e di morale. Il precipitare dello stato sociale ha ulteriormente tolto risorse essenziali alla gestione del no-profit. La premessa, per dire che oggi il DLF si trova nuovamente nella situazione di perdere qualcosa, ancora una volta lasciamo per strada un pezzo della nostra storia: i locali di via Don Minetti. Il Don Minetti è la sede distaccata delle attività istituzionali; ospita i gruppi e una grande biblioteca pensata, costruita e gestita da noi e che nel corso del tempo ha raccolto e catalogato oltre 5.000 volumi.

Siamo costretti a lasciare perché il costo dell'immobile tra affitto, spese di amministrazione e utenze è davvero troppo alto, ma noi pensiamo che i numeri dell'economia siano solo una giustificazione della stima che i soci fondatori hanno del DLF e cioè un peso di cui ci si debba liberare al più presto.

Permettetemi di fare alcune analisi: sulla mia scrivania ogni mese, puntualmente trovo "l'Osservatorio Ferroviario" indirizzato anche ai presidenti dei DLF, che leggo con attenzione. Mi fanno piacere gli elogi profusi ad FS ai quali si aggiunge anche il mio personale, quello che però salta agli occhi sono certi articoli che sottolineano la sensibilità e l'attenzione che FS mostra

al sociale, in particolare verso le Associazioni. Sul numero di ottobre leggo: "quando il volontariato rimedia ai guasti provocati dalla cattiva amministrazione pubblica".

I locali della vecchia stazione FS di Boscoreale (NA) consegnati in comodato d'uso da RFI all'Associazione Stella Cometa sono stati negli anni ripuliti, dotati d'impianto elettrico ed idrico, pavimentati, pitturati ecc. rendendo i luoghi sicuri e decorosi. (Esattamente ciò che fanno da quasi novant'anni i lavoratori delle ferrovie e tutti i nostri soci.)

L'articolo voleva sottolineare lo scollamento delle istituzioni pubbliche dai cittadini e dalle associazioni che nulla hanno ricevuto se non i soli messaggi di solidarietà e nel contempo, rimarcare la gratitudine ad RFI per la messa a disposizione dei locali. Ma noi del DLF altro non possiamo fare che evidenziare la sensazione di un progressivo e costante abbandono di RFI verso l'Associazione "figlia" dei suoi fondatori (FS e Org. Sind) Questo mandato è stato durissimo e tutt'ora si resiste nella speranza che tutto questo abbia un senso: quando penso a Giampiero mi vengono in mente le scarpe ormai consunte sulle strade e nei corridoi di FS per la consegna delle tessere. Se penso a Giovanna, penso alle levatacce delle 4 del mattino per presenziare ai consigli direttivi, alla affettuosa concreta determinazione di Alessandro nel portare a termine il progetto scuola-ferrovia, penso alla "traversata" da Sestri Levante a Genova di ogni mattina di Giuseppe Di Giovanni; penso ad Angelo, a Patrizia, a Luigi, a Carlo, a Roberto, a Mariarosa..... L'intera organizzazione dopolavoristica si regge sulla forza d'animo e sull'impegno di uomini e donne che credono in questa Associazione che è una vera impresa del sociale del tempo libero, un fenomeno tutt'altro che irrilevante, perché è costituito dal capitale relazionale tra le persone.

Ferrovie dovrebbe provare orgoglio per questa "figlia" sostenendola e non scaricando il peso delle sue contraddizioni su di essa. In 20 anni cresce una generazione e si trasforma la generazione, questo vale anche per Ferrovie e per Sindacato. Saremmo degli stolti se pensassimo a questi 20 anni come se il tempo non fosse passato.





RICORDIAMO CHE PER TUTTI I SOCI DEL D.L.F. FERROVIERI, PENSIONATI, FREQUENTATORI IL COSTO DELLA VISITA MEDICA PER IL RINNOVO DELLA PATENTE PRESSO L'ISPETTORATO SANITARIO E' DI 25 € ANZICHE' 35 €

CONVENZIONE DLF - **MAMBILLA S.a.s.**

CONDIZIONI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE IN TUTTI I SETTORI ASSICURATIVI/FINANZIARI
GLOBALE ABITAZIONE - INFORTUNI - POLIZZE SANITARIE - PREVIDENZIALI

Tariffa Auto SuperScontata

POSSIBILITA' DI PAGAMENTO A RATE MENSILI

con prelievo diretto dal proprio conto corrente bancario



Agenzia Plurimandataria

C.so De Stefanis 25/1B - 16139 Genova - Tel. 010882234 - fax 010876002



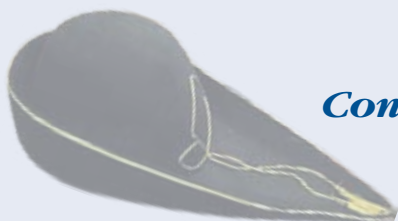
www.amt.genova.it
servizioclienti@amt.genova.it

CONTINUA LA CONVENZIONE FRA DLF E AMT con l'abbonamento annuale aziendale per chi si sposta tutti i giorni nella nostra città.

Foto Ines Battista



La convenzione è estesa a tutti i soci del DLF Ferrovieri e non



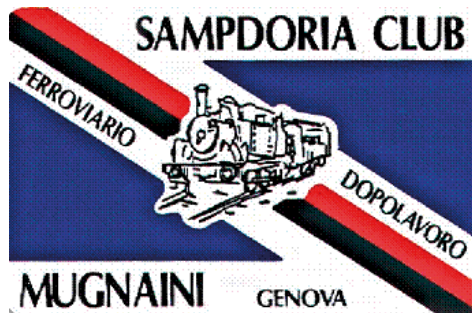
*Si è brillantemente laureata in Giurisprudenza **Concetta Manganaro**, figlia del socio ferroviere Aldo.*

Alla neo laureata gli auguri di tutto il Dlf.

Omaggio a Paolo Mantovani - XX Edizione

di Maurizio Lavagna

Anche questa edizione è andata in archivio con enorme soddisfazione degli organizzatori che rompendo una tradizione consolidata, hanno per una volta abbandonato il classico, ma sempre intelligente concorso, per concedere una giornata ludico sportiva ai numerosi giovani, accorsi nell'impianto sportivo del Dopolavoro Ferroviario di Rivarolo. La giornata dedicata al ricordo dell'Amico Presidente Paolo Mantovani, si è sviluppata attraverso l'allestimento di un'originale laboratorio, gestito da Francesca Mantovani e sua figlia Federica Beretta, quest'ultima madrina di Largo Gloriano Mugnaini a Certosa, che hanno intrattenuo nei locali del Cinema Teatro Albatros, tantissimi bambini, aiutandoli a costruire palloni colorati, all'insegna della solidarietà verso i bambini nel mondo meno fortunati, iniziativa nata da un'idea nata dalla Croce Rossa Italiana. Molto gradita e importante è stata la presenza dei genitori, ammirati nel vedere i propri figli aderire con così tanto entusiasmo, ad una manifestazione che ogni anno assume sempre maggiore rilievo e importanza. Fondamentale come sempre è stato il ruolo svolto dalle insegnanti che durante l'anno si attivano, preparando al meglio i propri alunni. Nel frattempo la squadra di A2 del Basket in carrozzina Genova si esibiva in una manifestazione su di uno dei campetti da tennis-calcetto, simulando una partita e coinvolgendo alcuni ragazzi presenti, per provare facen-



doli salire sulle carrozzelle. Intanto nella palestra dell'Arena dopolavoristica, si esercitava il Gruppo Amatori Ju-Jitsu Arti Marziali del Maestro IV Dan Gian Piero Marchese. E sempre nel Teatro Albatros, davano un'ottimo saggio delle loro grandi qualità, gli allievi della Maestra Mirella Maselli, con la commedia 11 amici al bar. Come ogni anno grande attesa per la

lotteria che metteva in palio ricchi premi per le insegnanti e un'infinità di gadgets blucerchiati e rossoblù, questo per rimarcare la valenza bipartisan dell'Omaggio a Paolo Mantovani. La novità era costituita dal forum, avente come tema l'etica sportiva, condotto dal giornalista televisivo Maurizio Michieli, dove erano presenti i giocatori di oggi il portiere Vincenzo Fiorillo e l'attaccante Manolo Gabbiadini, nonché i giocatori-bandiera di ieri, il capitano dello scudetto Luca Pellegrini, i giocatori Marco Lanna, Enrico Nicolini e Domenico Arnuzzo, quest'ultimo prima giocatore e poi direttore sportivo dell'U.C. Sampdoria. Presenti l'accompagnatore Avv. Enrico Colantuoni, il Direttore Marketing Marco Caroli e la Segretaria di Paolo Mantovani Pinuccia Sardella. La giornata all'insegna del ricordo di un'amicizia tra il Club Mugnaini e l'indimenticabile Presidente dello scudetto, si concludeva con la gara alla cirulla, gioco che vedeva la sempre accesa partecipazione e gradimento di Paolo Mantovani, e con le parole di saluto e ringraziamento di una commossa Francesca.



Ricordo di Riccardo Garrone: Un Presidente "SIGNORE"

Un particolare ricordo del Presidente dell'U.C. Sampdoria, dott. Riccardo Garrone che era solito frequentare la sede del Club Mugnaini, per animate partite a scopone. Una persona che ha saputo trasmettere importanti valori sportivi a tutto l'ambiente blucerchiato.

Martedì 22 gennaio i bambini della scuola d'infanzia Garrone di San Quirico si cimenteranno in laboratori che coinvolgeranno anche i genitori. Parteciperanno alla manifestazione il presidente del U.C. Sampdoria, dirigenti e giocatori con ospiti a sorpresa.

La stazione di Genova Principe

di Alessandro Cabella e Giovanni Bozzano

Nell'anno del 160° anniversario della prima importante linea ferroviaria commerciale, la Torino – Genova, aperta al traffico il 6 dicembre 1853 ricordiamo le vicende e le metamorfosi che ha subito l'allora principale stazione di Genova.

Il giorno dell'inaugurazione dell'intera linea, che avvenne il 20 febbraio 1854, la stazione provvisoria di Genova, per viaggiatori e bagagli, era un grande manufatto di legno dipinto di rosso situato sullo spiazzo antistante il palazzo del Principe.

In quell'occasione un prolungamento ferroviario portava alla stazione merci, attraverso via Carlo Alberto (oggi via Gramsci) di piazza "Scaricamento". Tale piazza fu utilizzata anche, per ragioni di spazio e di allestimento, il giorno dell'inaugurazione.

La costruzione definitiva dell'attuale stazione Principe avvenne successivamente.

L'area dove oggi sorge la stazione era un territorio degradante verso uno stagno collegato al mare, un pendio che scendeva in un fossato (Lagaccio). Si vedevano le antiche mura della città costruite nel 1345 durante il periodo del Doge Giovanni da Murta. L'ingresso in città avveniva attraverso la porta di S. Tommaso del XIII secolo.

Fuori dalle mura si accampavano i vagabondi, gli zingari, da cui ancora oggi il nome è rimasto "Mura degli Zingari". Il Palazzo Doria (visibile ancora oggi) fu costruito nel 1522, Palazzo del Principe: titolo conferito ad Andrea Doria, vassallo di Carlo V° di Spagna; di lui è rimasto il nome della via che scende da piazza Acquaverde al palazzo del Principe: via Andrea Doria.

L'area dove fu costruita la stazione Principe, nel 1855/1860 era di proprietà della Commenda dei Cavalieri di S. Giovanni di Prè; su quest'area sorgevano in tempi diversi, la casa dei Cavalieri Gerosolimitani, i monasteri di S. Paolo e dello Spirito Santo e la chiesa romanica di S. Michele. Tutte queste costruzioni erano ormai fatiscenti.

Il compito della nuova stazione era anche quello di dare una impronta sociale e morale alla città.

La costruzione fu edificata su un terreno a fondamenta con tanta storia e tradizione.

Da non dimenticare che pochi anni prima

(nel 1849, il 25 marzo) dopo la "fatal Novara",

su quell'area combatterono i rivoltosi genovesi del generale G. Avezzana che temevano l'arrivo degli Austriaci a Genova ed erano gli idealisti sognatori della precedente

Repubblica Marinara. Essi combatterono inutilmente,

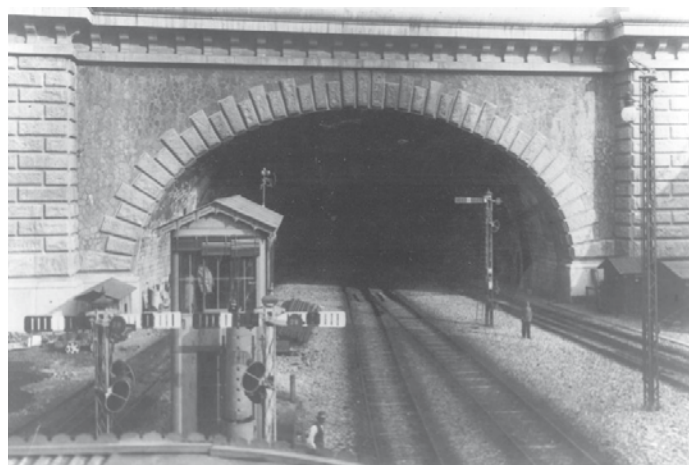
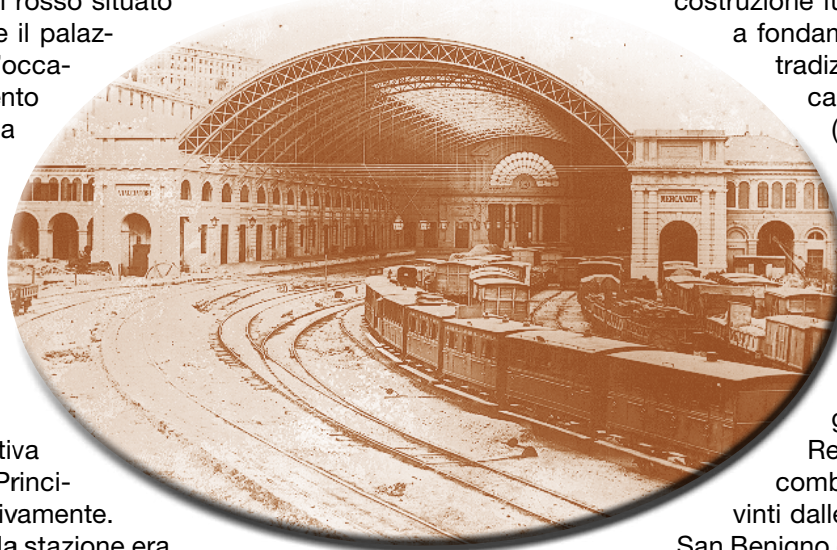
vinti dalle cannonate piazzate su

San Benigno del generale Lamarmora

giunto da Torino con ingenti forze per ristabilire

"l'ordine" (vedere la targa in piazza Corvetto lato Acquasola).

Il progetto della stazione ferroviaria si deve al giovane, appena trentenne, ing. Alessandro Mazzucchetti; la costruzione consisteva in una grande tettoia a volta metallica, che poggiava alle estremità su torri d'angolo. La struttura copriva dieci binari di ricovero e di stazionamento, essendo una stazione di testa, a destra dell'arrivo i magazzini per carico e scarico merci; a sinistra scendevano i viaggiatori in arrivo e partenza. Questa era la situazione nel 1860 quando la struttura fu aperta al pubblico il 3 settembre. l'architettura e la funzionalità delle stazioni avveniri-



stiche del XX secolo non potevano essere ancora concepite; si pensi che le grandi stazioni di Milano e Roma sono state costruite dopo la prima almeno altre due volte, mentre la stazione di Genova Principe mostra l'aspetto originale del primo progetto.

La facciata della stazione è stata realizzata su disegno dell'architetto Gian Battista Rosasco: presenta un interessante valore architettonico, severe linee classiche neorinascimentali. Il porticato definitivo a colonne esterno verso piazza Acquaverde è a pianta mezzo esagono, ha simmetria composta che si collega con il fornice centrale. La stazione era allora di testa ed i treni si attestavano su 10 binari tronchi, ancora esistenti fino a pochi anni orsono, ubicati dove attualmente si sta costruendo un parcheggio sotterraneo, collegati con Sampierdarena tramite i binari adiacenti a via di Fassolo.

Nel 1872, con il primo sbancamento di una parte del colle e l'apertura della galleria tra Principe e Brignole, la stazione comprendeva anche i binari di transito che collegavano le due stazioni per il nord con il sud. I nuovi binari si immettevano subito in galleria e non erano provvisti di marciapiede, pertanto i treni per il levante partivano dai binari tronchi dai quali retrocedevano in manovra con la locomotiva in coda fino agli scambi estremi, dai quali venivano poi fatti avanzare.

Nel 1874 furono installati per la prima volta in Italia apparati di manovra a leve singole con trasmissione rigida "Saxby-Farmer": il prototipo di cabina centralizzato per la manovra degli scambi e segnali nacque quindi a Genova Principe. L'apparato era composto da due cabine, allora chiamate "casello A" e "casello B", ma poiché non diede risultati soddisfacenti, circa dieci anni più tardi fu chiamato a provvedere l'ing. Riccardo Bianchi, il quale divenne nel 1906, con l'unificazione delle Ferrovie, il primo direttore generale. L'ing. Bianchi, con la collaborazione dell'ing. Servettaz, progettò un nuovo tipo di apparato idrodinamico, che successivamente fu installato anche a Genova Principe.

Tra il 1903 ed il 1904 è stato ampliato il piazzale con la realizzazione di nuovi marciapiedi, quelli ancora oggi attrezzati con pensiline metalliche, per il servizio viaggiatori sui binari passanti.

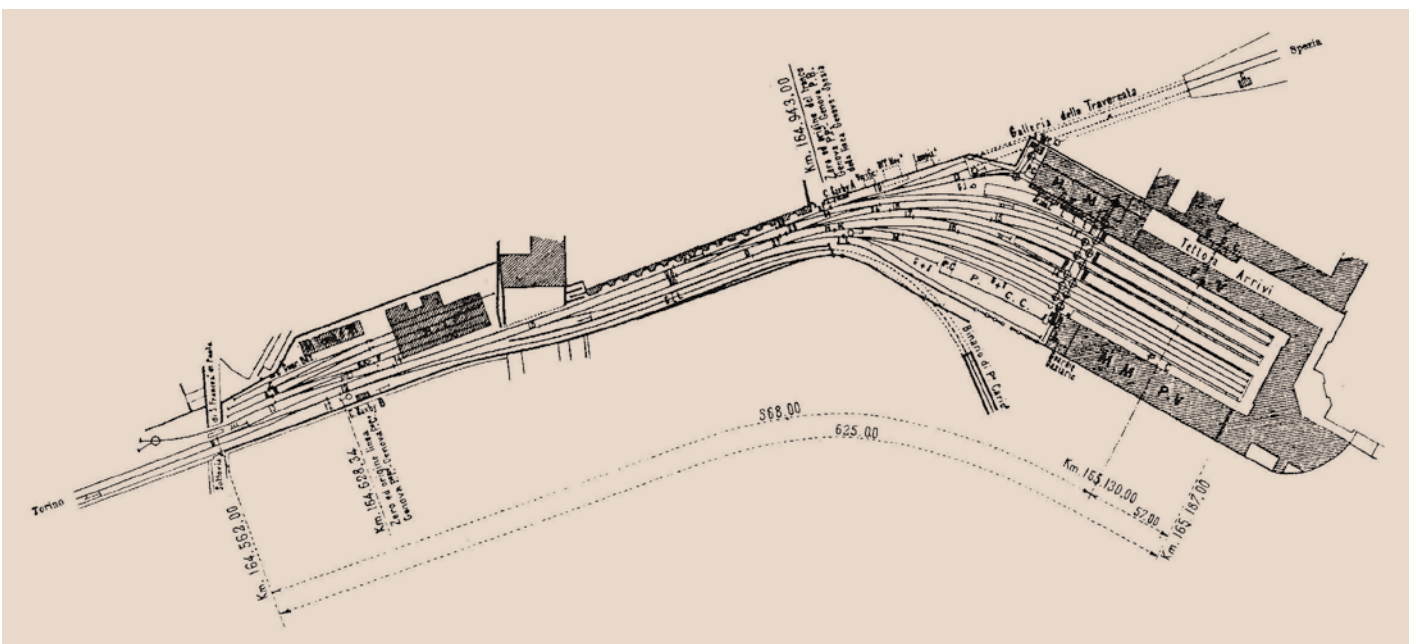
Nel 1916 la stazione è stata elettrificata col sistema trifase a 3000 Volt e 16,3 Hertz. La conversione dell'elettrificazione a corrente continua a 3000 Volt è avvenuta in due distinte fasi: nel 1963 è stata interessata la direttrice Ge-Brignole - Bivio Fegino, via Granarolo, e tra il 1964 e 1965 la direttrice Ge-Brignole - Ge-Sampierdarena.

Nel 1939 sono iniziati i lavori per l'ulteriore ampliamento del piazzale come oggi lo vediamo con il rifacimento a monte del muraglione e con il quadruplicamento dei binari con Genova Brignole; interrotti e ritardati a causa della guerra, i lavori sono stati completati nel 1950, mentre solo nel 1962 è stata attivata la linea diretta con la Succursale dei Giovi tramite la galleria di Granarolo.

Nel 1959 fu attivata la cabina ACEI, anche in questo caso tra le prime in Italia. La cabina è tuttora in servizio anche grazie alle numerose modifiche ed aggiornamenti apportati nel corso dei decenni, quali le sostituzioni del Quadro Luminoso a cristallo con quello a tessere e del banco di manovra a pulsanti con la "Pulsantiera Leggera", avvenute nei primi anni 80. Recentemente la pulsantiera è stata a sua volta sostituita con un dispositivo computerizzato progettato e realizzato in economia dal personale di RFI.

Nel 1983 la stazione è stata inserita nel DCO di Genova Rivarolo, con la funzione di Stazione Porta del sistema, mentre attualmente svolge la stessa funzione nell'ambito dell'SCC del Nodo di Genova di Teglia.

Nella bibliografia relativa alla stazione di Genova Principe la nostra stazione veniva citata per un fantastico enorme lampione che troneggiava appeso all'ingresso centrale e per la grande scritta in rilievo "STRADE FERRATE". Utilizzando gli stanziamenti per l'ammodernamento, un solerte funzionario, avvalendosi sulla sicurezza dei carichi sospesi, li fece togliere entrambi: fu promosso a carica superiore.



Carruggincursa

di Roberto Ansaldo

Grandi exploit dei nostri atleti alla "Carruggincursa" del 29 settembre scorso. Un plauso particolare al debuttante Erik Cavnagnola che ha brillantemente portato a termine la gara e menzione particolare al



campione (di nome e di fatto) Pietro che ha coperto il tracciato in poco più di 40 minuti. Arrivederci al prossimo appuntamento a Vado Ligure per la "10 Km di Vado" dove la nostra società sarà presente con suoi campioni.

Sotto questo sole è bello pedalare ma... c'è da sudare!

di Sergio Coppellotti

I mesi estivi sono ideali per i percorsi in bicicletta e noi componenti del gruppo ciclismo ne approfittiamo per compiere numerose uscite. Alcune di queste sono scampagnate per mantenere l'allenamento e passare alcune ore insieme; altre fanno parte del Master interno con percorsi leggermente più impegnativi. Proprio con queste ultime prosegue il recupero per chi non ha potuto effettuare i percorsi alle date stabilite.

Nel mese di Agosto le prove in programma erano tre e tutte fuori provincia. Nella prima abbiamo percorso la val Grue che da Garbagna porta a Tortona con numerosi saliscendi costellati da paesini nei quali si respirano ancora profumi antichi. Nella seconda con un chilometraggio contenuto, abbiamo pedalato lungo le salite dei Giovi, della Castagnola e su per la mitica Bocchetta iniziata dalla parte di Voltaggio, qui ci siamo dissetati con l'acqua

solforica. La terza prova ci ha visto scalare lo Scravaion ed il Melogno partendo da Albenga ed arrivando a Finale Ligure. A Settembre con partenza da Rivarolo abbiamo raggiunto Chiavari passando per il passo della Scoffera e la val Fontanabuona. Fortunatamente il tempo ci è sempre stato amico ed il divertimento è stato massimo. La foto ci ritrae sulla vetta dello Scravaion. Da sin. Ficco, Lanteri, Dellepiane e Coppellotti.



*Il 10 ottobre è nato Tommaso Marini,
nipote di Eleuterio Marini
e Patrizia Longarini.*

I migliori auguri da parte di tutto il DLF!!!



Il tennis per un giorno a Genova è targato Dlf

di Emanuele Zuccarino

Per un giorno il Circolo tennis DLF ha monopolizzato l'attenzione del mondo del tennis attorno all'inaugurazione del rinnovato circolo.

Oltre alla presenza di ben due emittenti televisive una locale (primo canale) ed una nazionale (supertennis) che hanno seguito e documentato l'evento abbiamo avuto l'onore di avere tra gli ospiti della giornata il presidente del DLF nazionale Oliviero Brugiati, accompagnato dal nostro presidente Rosaria Augello, rappresentanti del mondo sportivo e dell'imprenditoria ligure. In primo piano voglio citare il presidente FIT Andrea Fossati che ci ha supportato nell'organizzazione dell'evento. E' stata una giornata palpitante che vale la pena di raccontare dall'inizio per come si è sviluppata. Per me è cominciata alle sette e trenta con la prima telefonata del Presidente Guastamacchia già indaffarato a transennare i posti per le emittenti televisive con il dubbio amletico se dare il via alla festa anche se stava piovigginando. Alle otto, al circolo, la decisione di andare avanti malgrado le previsioni meteo perché lato mare si intravedeva una schiarita. E' stata la decisione giusta perché di fronte all'alternativa di annullare tutto il lavoro preparatorio, abbiamo rischiato e Giove Pluvio ha voluto premiare il nostro coraggio concedendoci una "finestra" di quattro ore che ci ha dato la possibilità di sviluppare l'intero programma organizzativo. I soci del circolo, precedentemente allertati, si sono pre-

sentati puntualmente ed hanno cominciato, con il coordinamento dei maestri, a predisporre quanto necessario per preparare l'evento con un'ordine e una disponibilità esemplari. Nel contempo Supertennis ha effettuato interviste e riprese d'insieme del circolo. Subito dopo è iniziata l'esibizione dei tennisti Cepellini e Dagnino, organizzata dalla Federazione, che ci ha fatto gustare alcuni momenti

di grande tennis molto apprezzati dal pubblico che, nel contempo, aveva riempito le gradinate e che non ha mai cessato di applaudire gli atleti in campo.

A seguire un doppio misto con le ragazze del nostro circolo e qualche scambio con il più piccolo bimbo dei corsi Motto Francesco e la veterana Monici Mara. Il tutto sottolineato dagli applausi del pubblico.

Al termine dell'esibizione le tradizionali premiazioni. Voglio citare in particolare quella di Maria Pia Fossati fortemente voluta dal presidente Guastamacchia quale riconoscimento al lavoro che la stessa svolge presso la FIT con competenza e professionalità a favore di tutti i circoli e che molto spesso un po' tutti diamo per scontata.

Al termine buffet e aperitivo per tutti gli intervenuti che hanno mostrato di apprezzare con entusiasmo anche questo finale. Altri impegni ci aspettano ma di ciò parleremo nelle prossime occasioni. Per ora godiamoci questa splendida giornata ringraziando doverosamente tutti coloro che l'hanno resa possibile.



Oliviero Brugiati
Pres. DLF Naz.



Certosa contro il femminicidio

a cura di Mariangela Bonaccorso

Come ha scritto Michela Marzano, docente all'Università di Parigi V e scrittrice, in un suo articolo pubblicato su "La Repubblica" del 14-07-2010, Perché gli uomini uccidono le donne, molti dei delitti definiti passionali non sono altro che il sintomo del "declino dell'impero patriarcale". Per alcuni uomini la violenza diventa l'unico modo per continuare a mantenere il controllo sulla donna, per ridurla a puro oggetto di possesso, credendo così di salvaguardare la propria virilità. Si tratta di uomini che non accettano l'autonomia femminile e che invece di cercare di capire cosa esattamente non vada bene nella propria vita, considerano la donna responsabile dei propri fallimenti, trasformando la sua vita in un incubo fino a negarle la possibilità di esistere. Purtroppo, i dati ad oggi sono veramente allarmanti e per sensibilizzare i cittadini e rendere le donne più consapevoli e in grado di difendersi contro i vari tipi di violenza sabato 14 settembre Certosa si è mobilitata contro il femminicidio. Il Comitato Liberi Cittadini di Certosa in collaborazione con le librerie indipendenti Libro Più, Mastro Libraio, Finisterre e Sottosopra ha organizzato una giornata informativa sull'argomento. La giornata si è conclusa con lo spettacolo "Pillole teatrali per ragazze perplesse" dell'attrice Francesca Isola, che si è tenuto al Teatro Albatros (il ricavato è stato devoluto al Centro Antiviolenza della Cooperativa Pandora). Lo spettacolo è stato molto coinvolgente, un viaggio nel mondo della relazione uomo-donna attraverso le favole (Cenerentola-La bella addormentata nel bosco-Biancaneve-Il principe ranocchio-Cappuccetto rosso e

altre) che ha rivelato alcuni retroscena inquietanti riguardo il nostro tanto amato ed atteso principe azzurro. Ma, allora, su chi fantastichiamo adesso? Dipende da chi è l'uomo che davvero vogliamo e, quindi, dipende da chi siamo noi. Beh, noi siamo così canta Francesca intonando le note di F.Mannoia: "dolcemente complicate".. talmente complicate che a volte non riusciamo a metterci d'accordo neanche con noi stesse. Figuriamoci con gli uomini! E allora? E allora che lo spettacolo continui! E le luci della ribalta, questa volta, saranno tutte per noi; per le tre, quattro, cinque, anche dieci diverse noi stesse che si contenderanno la scena a suon di battute. Ci avevamo detto che sarebbe stato "per sempre" e invece eccoci continuamente chiamate ad affrontare nuovi scenari, a trasformarci, a reinventarci e a negoziare (fuori e dentro di noi) per trovare nuovi equilibri. E va bene, l'abbiamo capito: il cambiamento ormai è all'ordine del giorno ma, quando ci mettiamo al timone delle nostre giornate, a chi dobbiamo dare ascolto nel tracciare la rotta? Alla parte di noi che ci spinge ad issare le vele e ad ampliare i nostri confini? O a quella che, memore delle favole, ci mette in guardia e ci frena, ricordandoci che non c'è porto più confortevole di quello delle nostre vecchie e tanto comode abitudini? Niente paura: per lenire i sintomi da mal di cambiamento ci sono le pillole teatrali per mutanti perplesse, che si basano su una formula antica ma sempre efficace: se possiamo ridere di qualcosa possiamo anche cambiarla.

Pillole teatrali per ragazze perplesse

ASSUMERE SENZA MODERAZIONE

Non si conoscono effetti collaterali

CINEMA TEATRO ALBATROS

PER INFORMAZIONI:
 clccge@gmail.com
 mastro.libraio@facebook.com
 Tel. 010 7491654

SABATO 14 SETTEMBRE
ORE 21,00
BIGLIETTO € 10,00

è un progetto di
FRANCESCA ISOLA
www.francescaisola.it
www.facebook.com/frncscisola

IL RICAIVATO VERRA' DEVOLUTO AL CENTRO ANTIVIOLENZA

Grazie ingegner Vittorio

di Gianpiero Anelli

Il 22 maggio si è rivelata una giornata importante e emozionante. Nella sede del D.L.F. in via Balbi, sono stati festeggiati due grandi ferrovieri genovesi, il dott. Domenico Parlavecchia e l'ing. Vittorio Finzi che nel mese di aprile avevano compiuto rispettivamente 91 e 94 anni! Da quel momento, grazie ad Angelo Malaspina, nostro prezioso neo-collaboratore del D.L.F. e di altri colleghi, sono ripresi i contatti con l'ing. Vittorio che ha manifestato la disponibilità ed il piacere di donare il materiale ferroviario in suo possesso all'Universo Ferroviario.

Al D.L.F., che sta allestendo un settore specifico della biblioteca alla "Storia delle Ferrovie", sono stati donati oltre 30 volumi, alcuni sulla storia delle strade ferrate in Italia ed altri di carattere tecnico e amministrativo dei quali diversi scritti dallo stesso ing. Vittorio; al SIEF, la Scuola Professionale di via Campi sono andate alcune annate di Ingegneria Ferroviaria, Tecnica professionale, ecc.

Mercoledì 18 settembre alle ore 16 presso il SIEF, che ha compiuto 30 anni e continua a rappresentare un punto di eccellenza nella formazione del personale ferroviario, l'ing. Vittorio è tornato a casa da una della sue creature ed è stato giustamente festeggiato e ringraziato. Erano presenti

una trentina di persone fra le quali: il Direttore della DTP di Genova l'ing. Vincenzo Macello, il responsabile del GOT di Genova l'ing. Carlo Alberto Tobaldi, i responsabili del SIEF, il Sig. Claudio Garrone e il Dott. Claudio Cavo, il Capo Reparto Ge-Nodo il Sig. Ernesto Gamba, il Capo Reparto pianificazione Sig. Domenico Nani e il Prof. Marco Galaverna, successore dell'ing. Vittorio alla cattedra Universitaria di Genova della facoltà di Ingegneria, la signora Rosaria Augello presidente del D.L.F. di Genova, colleghi ed ex colleghi. Nel suo intervento l'ing. Vittorio ha ringraziato per l'iniziativa ed ha ricordato alcuni momenti salienti della sua vita: la laurea in ingegneria, la vita con i partigiani in val Borbera, la nascita del SIEF ecc.. Ha poi messo in evidenza l'importanza del libro nel quale c'è molto della nostra vita e delle nostre esperienze. Il libro non va mai distrutto perché è un bene comune e trasmette alle nuove generazioni la memoria storica, momento determinante per un paese moderno, civile e democratico. La volontà dell'ing. Vittorio di donare il materiale ferroviario al D.L.F. ed al SIEF è determinata dalla certezza di metterlo in buone mani, a chi sa custodire, apprezzare e valorizzare un patrimonio culturale ed umano notevole.



Fratelli Pesce Giocattoli s.r.l.
INGROSSO GIOCATTOLI

www.fratellipesce.com
e-mail: info@fratellipesce.com

articoli mare • cartoleria • presepe
alberi di natale • articoli per fumatori

Via Pierdomenico da Bissone, 7B - 16153 Genova
Tel. 010.600.900 • 600.902 • Fax 010.600.903

L'oro verde del Costa Rica

di Antonietta Dimasi - foto di Mario Dotti

Era da tempo che desideravo fare questo viaggio ma, per vari motivi, era sempre stato rimandato a "chissà quando"... fino a che inaspettatamente il vulcanico Mario si è deciso: questa estate Costa Rica ! E vaiiiii!!!!

Il viaggio, interminabile, ci porta a S. José la capitale dove incontriamo Clara la nostra guida, piccola, giovane, deliziosa che ci accoglie con il calore tipico di questa gente: i ticos come si definiscono i costaricani. Trascorriamo qui solo una notte, al volo, per poi ripartire la mattina successiva alla volta del vulcano Irazú, un gigante avvolto nelle nuvole e imponente con il suo enorme cratere. Qui il vento ti fa volare e la temperatura è decisamente invernale... avvolti nelle nuvole che a tratti si diradano riusciamo a vedere la grandiosa profondità del cratere ma per il panorama... ci consola la vista di un coati che sfacciatamente ci viene incontro sperando di ricevere del cibo che non abbiamo e che comunque non potremmo dargli... è vietatissimo!

Si riparte verso le montagne, la meta è S. Gerardo De Dota un villaggio sperduto tra le alte foreste dell'altopiano centrale. La strada, lunga e tortuosa, si arrampica sui pendii delle montagne e ci offre uno scenario di incredibile bellezza, il verde, luminoso e scintillante, contrasta con un cielo di un azzurro intenso e con le macchie di colore dei fiori che sono ovunque... bellissimi, con forme incredibili (sembrano di plastica !). Ne riconosco alcuni ma altri sembrano fiori alieni...

Il nostro resort sembra un villaggio delle favole, casette di legno immerse nel verde della foresta, ruscelli e laghetti completano il quadro, la luce del sole al tramonto pennella di oro lo scenario. Siamo a quota 2400m e qui il clima equatoriale nulla può, fa un freddo tremendo... dormiamo con il riscaldamento acceso!

Chi l'avrebbe detto? Io che temo il caldo mi delizio... ma per poco...

La mattina successiva all'alba, infreddoliti, si parte per cercare di avvistare il famoso quetzal, un uccello

dagli splendidi colori che vanno dal verde all'azzurro intenso. Camminiamo in silenzio guidati da un esperto del parco munito di binocoli e finalmente ne avvistiamo un gruppo su un albero altissimo, le

foto si sprecano... i teleobiettivi impazzano, qualcosa riusciamo a vedere in effetti sono bellissimi.

Il resto della giornata lo passiamo facendo un'escursione nella foresta che si presenta ai nostri occhi in tutto il suo splendore con un'incredibile varietà di alberi, piante, muschi e coloratissimi fiori. Qui è tutto grandioso, piante da appartamento trasformate in alberi... felci altissime, sembra di essere in una foresta del carbonifero, forse se sbucasse un dinosauro nessuno si meraviglierebbe!

Per il momento ci accontentiamo di un'iguana. Al mattino successivo si riparte, la meta è il parco nazionale di Cahuita sul versante atlantico al confine con Panama sul mare dei Caraibi. La zona è prevalentemente agricola ed è la parte meno ricca del paese, lungo la strada, immerse nel verde, scorrono davanti ai nostri occhi casette colorate, casupole di legno, baracche malandate ma, tutte coperte e arricchite da fiori, rampicanti, alberi e colori. Ho idea che qui se pianti un ramo secco in capo a qualche giorno riesca a germogliare!

Finalmente arriviamo in vista dell'oceano e del villaggio di Cahuita, colorato, ricco di mercatini con mille teli multicolori, collanine e souvenir vari. In questa parte del paese la popolazione è prevalentemente "colored" con un'etnia rasta di origini giamaicane. L'oceano si presenta ai nostri occhi in tutta la sua bellezza, spiagge di sabbia bianca con palme che quasi lambiscono la spuma delle onde che al largo si rincorrono fino frangersi sulla riva con alti spruzzi. Non c'è tempo da perdere! Lasciati frettolosamente i bagagli nelle nostre stanze (bellissime casette immerse nella giugla...) e indossati i costumi corriamo sulla spiaggia per tuffarci finalmente dentro le "fresche" acque dell'oceano... si fa per dire, l'acqua è calda, le onde alte e la corrente fortissima tanto che non possiamo allontanarci dalla riva ma è ugualmente una meraviglia! La visita al Parco Nazionale di Cahuita in una splendida giornata di sole (qui bene o male tutti i giorni ci sono acquazzoni) è veramente interessante. Il caldo si fa sentire, ma il sentiero è pianeggiante e costeggia la spiaggia, la foresta scintilla sotto una luce abbagliante. Giriamo con il naso per aria nella speranza di avvistare un bradipo e con il rischio di inciampare nelle radici ma, alla fine, Isabella con un grido di trionfo ne avvista uno in alto su un albero. Sfidando acquitrini e zanzare cerchiamo di avvicinarci il più possibile per fare foto più o meno riuscite... Ci vorrebbe un telescopio accidenti! Intanto le zanzare mi assalgono così me la filo... sperando che poi qualcuno mi passi qualche foto. Alla fine del percorso un procione ci viene incontro sperando di ottenere del cibo ma lo sguardo di Clara ci fa desistere... "desisitiamo", ma è difficile, è così simpatico si fa quasi accarezzare! Un tuffo nelle azzurre acque ci rinfresca e l'acquisto di un delizioso mango mi consola della fatica. Qui la frutta è buonissima, ananas manghi e papaya sono deliziosi. Ancora una volta ci spostiamo per raggiungere La Fortuna e la zona del vulcano Arenal un gigante quiescente alto circa 1643 m situato nella parte nord ovest del paese. L'ultima catastrofica eruzione risale al 1968, per ora dorme... spero. Per il giorno successivo è prevista la salita alla vetta del Chato (un vulcano quiescente alto 1100m) posto di fronte all'Arenal



che, nuvole permettendo, ci offrirà una superba visione del vulcano, ma ora ci aspetta una vera delizia: un bagno nelle vasche termali dentro la foresta! Quale meravigliosa esperienza. Le vasche sono rivestite di pietre e immerse nel pieno della jungla, l'acqua è gradevolmente calda con cascatelle e fronde di felci che vi si specchiano, un paradiso! Ostinate nuvole che coprono la vetta dell'Arenal e ricorrenti acquazzoni non ci permettono di vedere il gigante in tutta la sua grandezza ma questo nulla toglie alla bellezza del luogo e alla sua maestosità.

La tappa successiva ci porta verso le fresche alture della riserva montana di Monteverde un'area protetta famosa dell'America Centrale. Qui la foresta pluviale tropicale è detta Cloud Forest ed è caratterizzata dal 100% di umidità ad un'altitudine di 1500 m. I caldi alisei ricchi di umidità soffiano dall'Atlantico portando nuvole che avvolgono come nebbia questa foresta per tutto l'anno. La fauna è ricca: puma, giaguari e più di 400 specie di uccelli, gli alberi giganteschi ospitano sul loro tronco bromelie, felci, muschi ed altre varietà di rampicanti in un intrico di rami, liane e radici aeree.

Il percorso nella foresta avvolta nelle nuvole ci porta in una dimensione fiabesca, gnomi, folletti sembrano spiarcì da dietro i tronchi degli enormi alberi. Il giorno successivo percorriamo la foresta ad "alta quota" vale a dire che la attraversiamo passando su ponti sospesi tra le cime degli alberi a varie altezze: otto ponti alti fino a 60 m, uno spettacolo incredibile! Qui per quattro "galline temerarie" (io, Iole, Annamaria e Isabella!) si presenta l'occasione di provare il vero brivido vale a dire il canopy ossia scivolare appese ad un cavo tra gli alberi della foresta ad altezze vertiginose...veramente vertiginose!) la paura è tremenda ma, non potendo tornare indietro, ci dobbiamo buttare per forza nell'avventura, ometto altri particolari... ora ho fifa anche sulla seggiovia! Sopravvissute al volo lasciamo Monteverde alla volta del Parco Rincon de la Vieja situato nella parte nord est del paese sulla Cordigliera del Guanacaste. Questo parco è caratterizzato da enormi alberi e da pozze geotermiche di acqua bollente, fango e fumarole di zolfo all'interno della foresta stessa. L'acqua e il fango hanno proprietà curative ma, data la temperatura, l'uso è proibitivo. Le cime degli alberi sono abitate da scimmie ragno e tucani oltre ad altre numerose specie di uccelli. A 3 km dal parco ci sono delle terme nella foresta dove ci tuffiamo dopo esserci cosparsi di fango miracoloso (mah?). Il tempo vola, ci muoviamo il mattino dopo alla volta di Punta Leona, nella parte centrale della costa sul pacifico, per visitare il Carara National Park e il Manuel Antonio National Park.

In questa zona le foreste pluviali cedono gradualmente il posto alle foreste tropicali secche della zona nord ovest del paese per cui i due parchi che vedremo hanno caratteristiche diverse rispetto alle foreste nebbiose degli altipiani. Il tempo è abbastanza buono per cui riusciamo a visitare i parchi sotto il sole. Il percorso si snoda lungo il litorale costeggiando spiagge da sogno ma il

caldo non perdona. La fatica

è però ricompensata dalla vista degli animali lungo il sentiero, un serpente verde smeraldo sta ingoiando una piccola rana, meravigliosi pappagalli Ara Macao ci svolazzano sulla testa con bellissimi e smaglianti colori tra l'azzurro il verde il rosso e il giallo, scimmie cappuccine si rincorrono sui rami degli alberi rotolando, saltando e scivolando sulle

foglie quasi prive di peso, sfacciati procioni cercano cibo ingegnandosi anche ad aprire gli zaini, che spettacolo! La sorpresa più incredibile però è quella di scoprire sui rami bassi e proprio sopra la nostra testa uno stupendo esemplare maschio di bradipo. Incredibile! E' vicinissimo e veramente buffo con quella faccetta stupita e assonnata, ci guarda con curiosità poi, con tutta calma, aggrappandosi ai rami con gli unghioni, comincia a risalire verso la cima dell'albero, le macchine fotografiche vanno in tilt, ma ne valeva la pena. Un bagno rigenerante conclude la giornata veramente memorabile.

Sulla via del ritorno attraversiamo il Rio Tarcoles che ci offre la vista di un gruppo di coccodrilli che sonnecchiano al sole lungo la riva del fiume. La vista è interessante ma... fanno un certo effetto. Ormai siamo alla fine del nostro viaggio, si riparte la mattina successiva dopo una colazione incredibilmente unica, uno show! Un gruppo di scimmie cappuccine ha deciso di offrirci uno spettacolo saltando sulle tettoie sopra nostre teste, correndo tra i tavoli e rovesciando sedie e stoviglie mentre una famiglia di coati scorazza beatamente sotto i tavoli in cerca di cibo!

L'ultimo giorno a S. Josè ci permette una rapida visita della capitale che per la verità non offre molto salvo il clima veramente delizioso tutto l'anno. Dobbiamo ripartire... peccato... a questo punto però, sono quasi certa che il Paradiso Terrestre doveva essere da queste parti... e allora come dicono i Ticos Pura Vida!



SUPERBA è ON-LINE!

Nella nostra pagina web www.genova.dlf.it troverete i contenuti di questa rivista più altri articoli interessanti. Si apre uno spazio più ampio a disposizione di nuove idee e nuove collaborazioni. A chi volesse dare il suo contributo segnaliamo il nostro indirizzo di posta elettronica: dlfgenova@dlf.it

*Corsi 2013/2014
per adulti e bambini*

*kangoo
Power*

Step Tono

Trx

Spinning

fat burn

*kung-Fu
difesa pers.*

Tone-Up

pump

Zumba

tai-chi

yoga

balli caraibici

*Movida
Fitness*



CORSO ALTA FUNZIONE: Martedì e Giovedì dalle 9.00 alle 10.00
CORSO BASSA FUNZIONE: Martedì e Giovedì dalle 11.00 alle 12.00

I DUE PROGRAMMI AFA

1. programmi "Alta Funzione" sono disegnati per persone che si rivolgono frequentemente al Sistema Sanitario Nazionale (MMG; Specialisti Ortopedici, Fisiatri, ecc.) per sindromi algiche croniche (esempio mal di schiena, mal di collo ecc.).
2. programmi "Bassa Funzione" sono disegnati per persone con esiti stabilizzati di eventi acuti (ad esempio fratture di femore, eventi cerebrovascolari, ecc.) con limitazioni della capacità motoria.

COME ADERIRE AL PROGRAMMA

Per aderire al programma è necessario consegnare questa informativa, compilata dal Suo medico curante o dal medico specialista, allo Sportello Unico Distrettuale a Lei più comodo.



*Vieni a provare i nostri corsi gratuitamente
se ti iscrivi, sconto del 15% su tutti gli
abbonamenti*

Via dell'Alloro 5 N - Ge. Sestri P. tel. 0108697600



FOTOGRAFIA CORSOBASE
DI ROBERTO CORRADINO



CULTURA DELLA FOTOGRAFIA
TECNICHE BASE



TECNICHE ANALOGICHE E DIGITALI
OBIETTIVO, FLASH



USCITE IN ESTERNO
FOTOGRAFIA NOTTURNA

PER INFO: CORRADINO 338 8236762



SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTICA
DLF PER LO SPORT S.R.L.

Ti piace il calcio?
Provalo da noi!

Leve 2003- 2004 - 2005 - 2006

Presentando questo volantino avrai due lezioni gratis

Attività calcio - campionato - torneo

Circolo DLF - Via Don Minetti, 1

Inizio 03 ottobre - ore 17



Per informazioni: DLF PER LO SPORT - Via Balbi 25/2 - Genova

Tel. 010261627 - cell. 3405979291 e-mail: dlferlospor@gmail.com

RIDENT

Policlinico Odontoiatrico

Il DLF Genova ha stipulato una convenzione con il "Policlinico Odontoiatrico RIDENT" in Croazia. Questa collaborazione consente ai Soci del Dopolavoro Ferroviario ed ai loro familiari di usufruire di cure odontoiatriche specializzate a condizioni economiche molto vantaggiose.

Il risparmio previsto è del 50% rispetto ad analogo intervento effettuato in Italia. La convenzione prevede un ulteriore 20% per i Soci e familiari.

Sono previsti e comprensivi i seguenti **servizi gratuiti**:

- VIAGGIO DI ANDATA E RITORNO IN AUTO
- SOGGIORNO PRESSO STRUTTURE CONVENZIONATE
- PRESENZA DEL RESPONSABILE* DURANTE IL SOGGIORNO E CURE
- IL COSTO DELLA PRESTAZIONE E' DEDUCIBILE AGLI EFFETTI FISCALI

Sito: www.rident.hr

*Responsabile Aldo Ucovich - cell. 3313837819



e torna il sorriso

RIDENT
policlinico

- uno dei principali centri odontoiatrici della regione
- il servizio completo
- prezzi estremamente competitivi

*Giovedì 19 Dicembre
alle ore 11:30 il DLF
incontrerà i Soci per la
tradizionale bicchierata
di Natale.*



**ALLE ORE 16:00 PRESSO LA SEDE DEL DLF AVVERRÀ
LA CONSEGNA DELLE BORSE DI STUDIO.**



**6 gennaio 2014 - ore 16
Cinema Teatro Albatros
Via Roggerone, 8 - Genova**

Festa della Befana

Il Dopolavoro Ferroviario di Genova organizza la tradizionale
FESTA DELLA BEFANA

Per l'occasione la Befana distribuirà dolci e calze
a tutti i bimbi figli di Ferrovieri (in servizio o in quiescenza)
e dei Soci frequentatori, in regola con l'iscrizione
all'Associazione DLF Genova per l'anno 2013.

Per iscrizioni telefonare allo 010 261627.